



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

## Economie regionali

---

L'andamento del credito in Basilicata  
nel primo trimestre del 2009

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

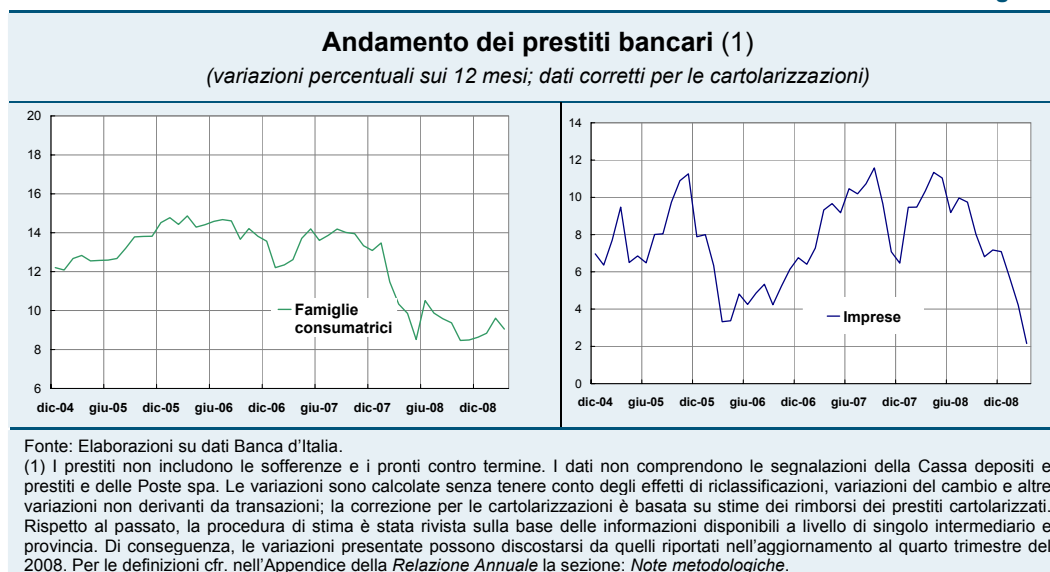
## L'andamento del credito in Basilicata nel primo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Potenza della Banca d'Italia – Via Pretoria, 175 - 85100 Potenza – tel. 0971 377611

### Il finanziamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2009 i prestiti bancari concessi a residenti in Basilicata hanno ulteriormente rallentato: il tasso di variazione sui dodici mesi, corretto per tenere conto dell'effetto delle operazioni di cartolarizzazione, è passato dal 7,3 per cento in dicembre al 5,0 per cento alla fine dello scorso marzo (tav. a1). L'espansione rimane più sostenuta che in Italia. La decelerazione è ampiamente ascrivibile all'andamento dei finanziamenti erogati alle imprese (fig. 1).

Figura 1



I prestiti alle imprese sono aumentati del 2,2 per cento in marzo, a fronte del 7,1 per cento alla fine del 2008. Il rallentamento in Basilicata è stato più marcato rispetto all'Italia e ha interessato diffusamente le imprese, indipendentemente dal settore di attività economica e dalla dimensione (tav. a2). In alcuni casi la decelerazione si è riflessa in una contrazione del credito. Una forte contrazione delle consistenze si registra per le imprese manifatturiere (-10,7 per cento), in particolare nel comparto dell'auto e del mobile che hanno risentito di operazioni di natura straordinaria. Nel primo caso, il calo è dovuto a processi di riallocazione di risorse finanziarie all'interno

di un gruppo a cui appartiene una società con sede in regione ; nel secondo, alla crisi che ha colpito un'azienda del settore del mobile, con conseguente passaggio a sofferenza di crediti che erano precedentemente in *bonis*. Al netto di queste operazioni di natura straordinaria, il credito alle imprese manifatturiere sarebbe aumentato del 3,7 per cento in marzo, quello alle imprese nel loro complesso del 6,3 per cento. I finanziamenti complessivi sarebbero cresciuti del 7,5 per cento in marzo.

I crediti alle imprese con meno di 20 addetti si sono ridotti dell'1,8 per cento in marzo. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno accelerato nel primo trimestre del 2009 al 9,0 per cento (8,6 in dicembre; fig. 1), a fronte di un ulteriore rallentamento in Italia.

Nella media dei quattro trimestri terminanti in marzo, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti si è mantenuto elevato sui valori della fine del 2008 (2,3 per cento; tav. a3). Il tasso d'ingresso in sofferenza delle imprese è risultato pari al 3,2 per cento, superiore alla media nazionale; quello delle famiglie consumatrici è rimasto stabile su livelli contenuti (0,9 per cento).

Nel primo trimestre del 2009, i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente sono calati di 1,22 punti al 7,13 per cento (tav. a6). Il differenziale rispetto alla media italiana si è ulteriormente ampliato, a 1,4 punti percentuali. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine si è ridotto nel trimestre di 1,45 punti, al 4,68 per cento, in misura più sostenuta che in Italia. Il differenziale rispetto alla media italiana si è pertanto attenuato.

### ***La raccolta bancaria da clientela ordinaria***

Nei dodici mesi terminanti a marzo del 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese hanno accelerato al 5,3 per cento. La maggiore crescita dei depositi delle famiglie consumatrici ha più che compensato la flessione di quelli delle imprese (tav. a4).

## APPENDICE STATISTICA

**Tavola a1**

<b>Prestiti bancari (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2008	10,5	10,5	9,2
Set. 2008	8,4	9,4	8,0
Dic. 2008	7,3	8,6	7,1(*)
Mar. 2009	5,0	9,0	2,2(*)

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni. La correzione è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Rispetto al passato la procedura di stima è stata rivista sulla base delle informazioni disponibili a livello di singolo intermediario e provincia. Conseguentemente, le variazioni presentate possono discostarsi da quelle riportate nell'aggiornamento al quarto trimestre del 2008. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (\*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

**Tavola a2**

<b>Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:			di cui:		
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Giu. 2008	8,5	11,5	13,6	7,7	4,7	10,2
Set. 2008	7,4	5,9	11,4	9,2	3,3	9,3
Dic. 2008	7,0(*)	-2,0 (*)	16,8	11,2	3,1	8,8(*)
Mar. 2009	2,1(*)	-10,7 (*)	12,1	7,2	-1,8	3,9(*)

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. – (\*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Tavola a3

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)***(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2008	1,3	0,9	1,6
Set. 2008	1,8	0,9	2,4
Dic. 2008	2,3	0,8	3,3
Mar. 2009	2,3	0,9	3,2

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

**Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Giu. 2008	3,0	24,7	7,0
Set. 2008	5,7	24,2	9,2
Dic. 2008	4,9	...	...
Mar. 2009	5,3	...	...
di cui: famiglie consumatrici			
Giu. 2008	4,2	26,1	8,6
Set. 2008	6,4	27,1	10,6
Dic. 2008	7,1	...	...
Mar. 2009	7,3	...	...

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi relativa al dicembre del 2008 non è disponibile in quanto a partire da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi relativa al dicembre del 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Tavola a5

### Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008 (1)
Banche in attività	31	34	31
di cui: <i>con sede in regione:</i>	7	7	6
<i>banche spa (2)</i>	1	1	-
<i>banche popolari</i>	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	6	6	6
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	250	253	256
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	57	57	22
Comuni serviti da banche	86	86	86

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 22 maggio 2009. – (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola a6

### Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	8,20	8,36	8,35	7,13
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,03	6,38	6,13	4,68
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,59	1,77	1,61	0,96

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.